

Reach e rifiuti: nuova banca dati Scip dal 5 gennaio 2021

Scip sta per “Substances of Concern in articles as such or in complex objects (Products)”. Si tratta di una banca dati destinata a contenere informazioni relative a “sostanze preoccupanti, Svhc Substances of very high concern” in articoli in quanto tali o in oggetti complessi (prodotti). Nella banca devono essere convogliate le informazioni sulle sostanze incluse nella Candidate List (normativa Reach), affinché siano disponibili durante l'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali, anche nella fase di trattamento dei rifiuti.

Sul sito dell'Echa una [infografica](#) mostra cosa si intende per articoli e oggetti complessi.

L'obbligo di notifica, dal 5 gennaio 2021, riguarda le aziende che immettono nel mercato dell'Ue articoli contenenti sostanze preoccupanti ovvero quelle che, pur non essendo soggette a registrazione Reach, sono presenti in concentrazione superiore allo 0,1% p/p e sono elencate nella Candidate list. L'obbligo non si applica ai rivenditori al dettaglio che forniscono articoli direttamente al consumatore.

Da febbraio 2021, le informazioni presenti nel database Scip sul [sito dell'Echa](#) sono a disposizione degli operatori impegnati nelle attività di recupero e nella produzione di beni ottenuti da materiali riciclati e saranno accessibili ai consumatori.

La banca dati Scip concretizza una misura prevista dalla normativa europea sui rifiuti, in particolare la Direttiva 2008/98/Ce all'art. 9 Prevenzione dei rifiuti come modificata dalla Dir. (Ue) 2018/851. La direttiva quadro sui rifiuti stabilisce misure per affrontare gli effetti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti sull'ambiente e sulla

salute umana e per migliorare l'uso efficiente delle risorse essenziali per il passaggio a un'economia circolare. Molte altre informazioni si possono trovare sulla [pagina specifica di Echa](#).

(SN/bd)